

piersi un' importante riforma del consiglio de' Dieci. Il potere di questo da quando nel 1529 erasi annessa l'aggiunta di 15 tra' principali magistrati, che ogni anno si eleggevano nel 1.º di ottobre, erasi fuor di modo ampliato, sicchè poteva dirsi che quasi da se solo reggesse le cose interne ed esterne della repubblica. Se molti per debolezza non sapevano o non osavano ricorrere a' mezzi che fornivano le leggi e le elezioni per fare rientrare quel consiglio ne' suoi limiti, molti altri invece ne sentivano tutto il peso, e attendevano con impazienza la 1.ª occasione per ipogliarlo di quell'aggiunta da cui gli derivava tanta preponderanza. Tutto si narra dal prof. Romanin. A darne un cenno, dirò solo che nel 1582 avvennero tre casi che condussero finalmente la maggioranza a dare pubblico segno di disapprovazione e a sopprimere in modo quieto e senza concitare odii e tumulti la mal sofferta *zonta*. Ridotte le cose ad esigere pronto ed efficace rimedio, altrimenti questa lotta di poteri avrebbe ridotto a grave pericolo la repubblica, e raccolti il 1.º ottobre 1582 il maggior consiglio per l'elezione della *zonta*, solo 12 furono approvati, e nelle seguenti adunanze, niuno più ottenne i voti. Era questo un segno evidente di riprovazione, e variamente se ne disputava ne' consigli, finchè a' 7 dicembre si richiamò in vigore la legge del 1468, che determinava l'incumbente del consiglio de' Dieci, ordinandosi doversi dichiarare che cosa fossero quelle *parti segretissime* ad esso affidate. La proposta non passò miglior fortuna quando nel dì seguente fu riletta con emende. Riproposta a' 21 dicembre, Federico Badoer, di grande riputazione per magistrature e ambascerie esercitate, salito in bilancia pronunziò un grave discorso, in cui fra le altre cose disse in chi doveasi dividere il governo dello stato, ed al consiglio de' Dieci spettare, secondo la parte del 1468, i delitti più importanti in soli 6 casi, e che non si dovesse dargli più la

*zonta*. Quindi in più giorni furono ballottate e approvate le seguenti disposizioni. Nel 1468 essendo stato autorizzato il consiglio de' Dieci a trattare alcune *cose segretissime*, per queste doversi intendere: Gli avvisi segretissimi dati in confidenza per servizio dello stato, ma se doveasi fare alcuna deliberazione, appartenere al senato. L'offerte segretissime di cose importanti al bene comune, le spedizioni di spie, e l'accomodar con uffizi e denaro que' garbugli che potessero sturbar la quiete. La provvisione del denaro e il governo della zecca, che deve per ogni rispetto passar segretissimo; però la dispensa di esso denaro sia fatta per il senato. Non si possa da alcuno del consiglio de' Dieci metter parte in altre materie o pubbliche o particolari non specificate nella ricordata deliberazione del 1468, e da quella del 1481 e dalla presente. Quando fosse fatta alcun'altra cosa, oltre le specificate, si ponesse impedimento e procedesse, non ostante qualsivoglia parte che fosse in contrario, dagli avogadori. E perchè questi potessero esercitare con maggior facilità il loro carico, fu commesso al cancelliere grande la pubblicazione di tutte le leggi spettanti al maggior consiglio, al consiglio de' Dieci, ed a quello di Pregadi ordinate sotto capi distinti delle materie, dovendo esser dato ogni volta dal segretario deputato alle leggi il rubricario spettante a quel consiglio ov'essi si troveranno, acciocchè si faccia la volontà del maggior consiglio colla debita esecuzione intera. Che la *zonta* del consiglio de' Dieci abbia la sua contumacia, come quelli del consiglio stesso, e che ogni anno nell'elezione della *zonta* siano lette le parti dal 1468 e questi capitoli statutati a' 21 e 22 dicembre 1582, per l'inviolabile osservanza. Ma tutto questo non giovò, e riproposta nel 1.º gennaio 1583 l'elezione de' 3 individui mancanti alla *zonta*, tornati inutili gli esperimenti, la *zonta* fu abolita per tale riprovazione; perciò il governo della zecca a' 3 maggio,